

Taobuk punta tutto sull'“identità”

L'anticipazione. Taoaward 2024 per la letteratura assegnati a Jon Fosse (Nobel 2023) Jonathan Safran Foer e Yasmina Reza. A Marina Abramovic per le arti visive

Ha radici antichissime l'idea che quella che noi chiamiamo 'identità' non possa che derivare dal confronto con l'alterità. "L'essere e il diverso attraversano ogni cosa" scriveva già Platone nel Sofista. Eppure a prevalere nella cultura occidentale è stata - e in parte lo è tuttora - una concezione autoreferenziale, anch'essa di matrice classica, per cui l'identità equivale a identità, intesa come uguaglianza del soggetto a se stesso, del tutto distinto e soprattutto distante dall'altro-da-sé. Bisognerà aspettare il Novecento per vedere spiegata appieno l'interconnessione tra ego e alteron sul piano relazionale e valorizzata quale arricchimento reciproco, basato su tolleranza e condivisione, in un continuo esercizio di riconoscimento e specchiamento. Un insegnamento tuttora inascoltato da chi continua a ripudiare l'alterità e a coltivare i conflitti. Sulla scia di questo percorso culturale e filosofico l'edizione 2024 di **Taobuk Festival** sarà dedicata al tema dell'identità, per comprenderne la problematicità, dividerne la ricchezza, ribaltarne il significato.

L'intento è recuperare un concetto di identità che abbia sempre al centro la nostra relazione con l'altro, il nostro essere con il mondo,

citando Emmanuel Lévinas, come fattore determinante del nostro essere nel mondo.

Perciò un festival dalla visione plurale e inclusiva, quale **Taobuk** vuol essere, sceglie come tema della 14ª edizione la parola "identità", con particolare attenzione alle due contrapposte accezioni e alla loro (ri)configurazione nel variegato contesto contemporaneo. È questa la nuova sfida della manifestazione di respiro internazionale ideata e diretta da Antonella Ferrara, che si svolgerà a Taormina dal 20 al 24 giugno,

Literary Excellence, a partire dal drammaturgo e narratore norvegese Jon Fosse, teso alla ricerca del significato supremo dell'esistenza, condotta in capolavori come *Melancholia* e il libro-mondo *Settologia*, che gli hanno meritato il Nobel 2023. Penna che annulla lo spazio tempo per dar voce a dialoghi impossibili con chi non è più o è ancora da venire, Fosse è il cantore del destino comune ad ogni creatura, in cui le singole identità si ricompon-

gono sovrascrivendosi l'una all'altra, giacché comparabili e cicliche. Allo stesso modo il suo teatro si fa rappresentazione dell'inenarrabile, punto di trapasso tra il personaggio e l'identità che esprime, con palesi ascendenze pirandelliane e beckettiane. Di lui va altresì sottolineato il cammino identitario che l'ha portato a convertirsi al Cattolicesimo, evocando "un Dio di cui l'uomo non può fare a meno".

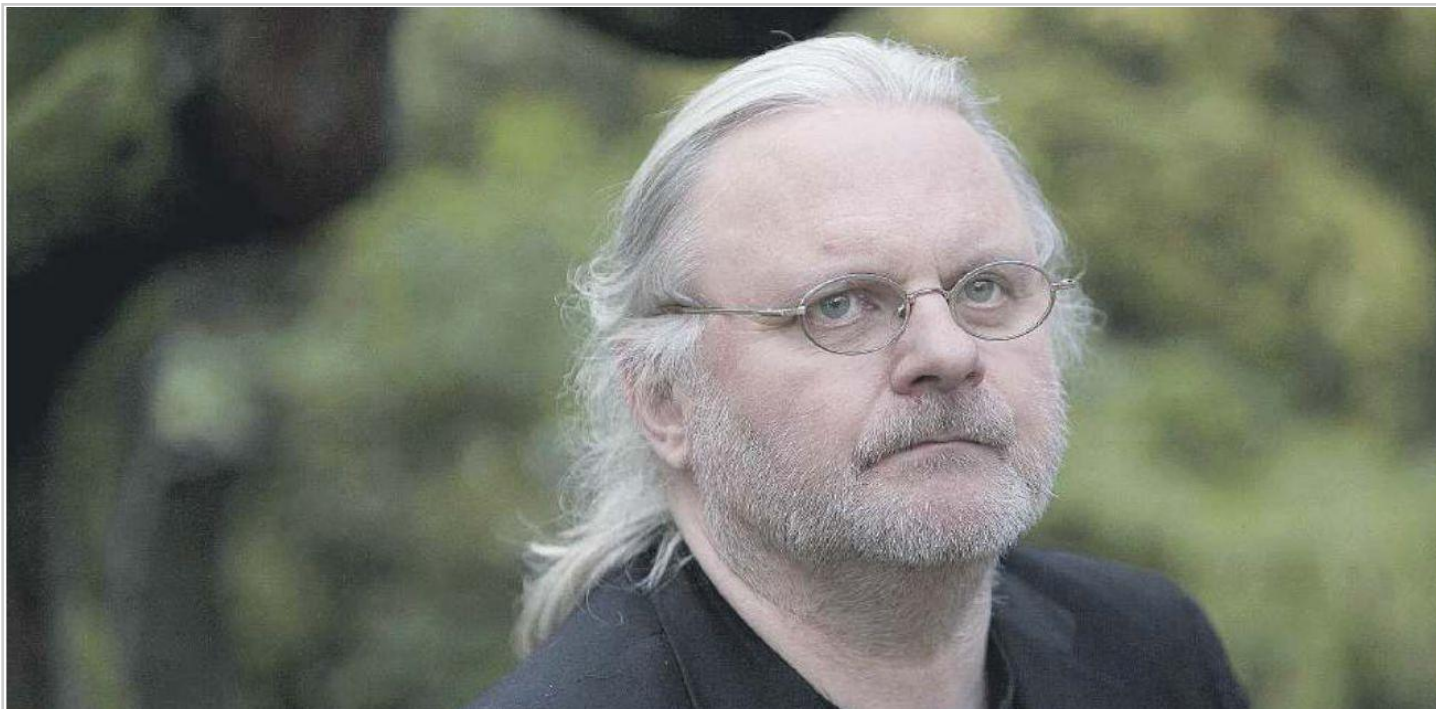
Pure Jonathan Safran Foer ha dedicato approfondita attenzione al tema. In *Ogni cosa* è illuminata mette infatti in luce una *recherche* delle proprie radici, lungo un tracciato biografico in cui dolore e amore, passato e presente si intersecano continuamente. Lo stesso desiderio di esplorare le relazioni familiari,

da cui dipende molta parte del nostro portato identitario, si coglie in un'altra opera di straordinario successo, *Molto forte e incredibilmente vicino*, laddove la pacificazione definitiva si raggiunge attraverso il tentativo di tenere assieme il vissuto del nucleo.

Yasmina Reza ha, dal canto suo, scandagliato l'identità nelle relazioni interpersonali grazie ad una vitalità di scrittura che la vede narratrice, drammaturga e sceneggiatrice cinematografica, capace di esplorare la *condition humaine* senza censure, mettendola in luce nei suoi chiaroscuri e nelle sue ambiguità. Basti citare *Felici i felici* e *Il dio del massacro*, da cui è stato tratto il film *Carnage* per la regia di Roman Polański.

Il **Taobuk Award** per le arti visive è stato assegnato a Marina Abramovic che con la sua *performing art* ha individuato il senso dell'identità nel campo delle relazioni umane proprio nella capacità e disponibilità di affidarsi gli uni agli altri, in un'interazione che è continua riscoperta di sé. Segnalate altresì per avere contribuito a diverso titolo all'emancipazione e alla configurazione dell'identità femminile, le scrittrici Sibilla Aleramo e Goliarda Sapienza, e la pittrice Carla Accardi.





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato